

L'EVENTO IN VISTA DELLA KERMESSE DELL'ANNO PROSSIMO LODI AVRÀ UNA "VERSIONE" TUTTA SUA, CON IL PLAUSO DI SGARBI, DELL'OPERA NATURALISTICA REALIZZATA DAL COMPIANTO ARTISTA

La "Cattedrale" di Mauri per Expo

Il manufatto sorgerà sulla sponda sinistra dell'Adda su un terreno di 1.500 metri quadrati, con 108 "colonne" alte fra i 16 e i 18 metri: sarà il biglietto da visita di Lodi città e un forte richiamo turistico

FABIO RAVERA

«Un'opera d'arte riempie sempre un vuoto dell'anima», diceva Giuliano Mauri, il celebre e compianto artista lodigiano le cui spettacolari creazioni vegetali continueranno a vivere anche nella sua città d'origine. Tra le iniziative di "Lodi 2015 - Living Expo", il progetto nato per valorizzare il territorio in vista del gigantesco evento milanese che si aprirà il 1° maggio del prossimo anno, c'è infatti anche la costruzione di una grande cattedrale vegetale sul modello di quella monumentale che Mauri, scomparso nel 2009, realizzò in Val di Sella nel 2001. L'opera sorgerà sulla sponda sinistra dell'Adda tra l'area ex Sicc e la Colonia Caccialanza e sarà visibile anche dal ponte. «La cattedrale vegetale di Lodi si estenderà su un terreno di 1500 metri quadrati e sarà formata da 108 colonne all'interno delle quali verranno piantati alberi di quercia - spiega la nipote di Mauri, Francesca Regorda -. L'opera porterà visibilità all'artista ma anche a Lodi. Mauri ha lasciato una sorta di testamento in cui esprimeva il desiderio di voler costruire la cattedrale anche nella sua città». L'installazione artistica si presenterà con la forma di una vera cattedrale realizzata con rami conficcati nel terreno che formeranno delle campate in stile gotico, per poter sacralizzare una zona della città con la sua presenza. L'opera verrà realizzata all'interno di un'area lungo il fiume Adda, sia per la sua posizione rivolta alla città, sia per la funzione di «ponte» con la natura circostante: la struttura avrà dimensioni ragguardevoli, circa 77 x 22 metri, con un'altezza variabile tra i 16 e i 18 metri. Il progetto, presentato durante la conferenza stampa in scena ieri alla Sala Granata (presenti il sindaco di Lodi Simone Uggetti, l'assessore alle attività produttive Andrea Ferrari, la segretaria generale della Camera di Commercio Paola Esposito, il direttore del Parco Tecnologico Padano Gianluca Carrenzo, e Roberto Rho della Fondazione Banca Popolare di Lodi), è stato "benedetto" anche da Vittorio Sgarbi, responsabile degli itinerari artistici di Expo 2015 e intervenuto telefonicamente alla presentazione: «Expo ha bisogno



VISIONARIO
Giuliano Mauri e a lato la sua Cattedrale (realizzata in Val Sella); sotto il tavolo delle autorità presenti all'annuncio

di strutture straordinarie, e Lodi c'è. La cattedrale potrà essere il traino per molte altre iniziative». La costruzione naturale servirà a omaggiare «un grande artista e a promuovere il territorio dal punto di vista turistico», come ha sottolineato il sindaco Uggetti. «Il progetto è stato riconosciuto anche dal Ministero dei beni culturali - illustra l'assessore Ferrari - e rientra nelle linee guida di Expo, ossia di proporre iniziative turistiche non tradizionali ma «esperienziali», cioè in grado di toccare tutti i sensi dei visitatori e lasciare un ricordo indelebile».

Sotto il profilo culturale, i progetti lodigiani in vista di Expo riguarderanno anche i due musei più noti della città, la Collezione anatomica Paolo Gorini e il Museo della stampa e della stampa d'arte. Per quanto riguarda la prima, verranno organizzate aperture serali ad hoc: cicazione degli appuntamenti sarà il professor Alberto Carli, massimo esperto in Italia di Gorini. Lo scopo sarà quello di far vivere ai visitatori un'esperienza indimenticabile, fatta di suggestione e in pieno rispetto dei preparati anatomici ospitati nella collezione. Il Museo della stampa in via della Costa proporrà invece ai visitatori l'utilizzo delle antiche macchine stampatrici, ancora perfettamente funzionanti. L'"avventura", assolutamente consigliabile anche ai più piccoli, porterà gli interessati a respirare il profumo della storia della stampa, che è anche storia di civiltà.

